
LA DECADENZA. UN SEMINARIO, a cura di **Silvia Ronchey**, pp. 189, € 14, Sellerio, Palermo 2002

Un seminario dell'Università di Siena sul tema della decadenza "ideato per celebrare laicamente il trapasso al nuovo millennio" è all'origine di questo volume assai leggibile, a partire dall'ottimo antipasto costituito dall'introduzione di Silvia Ronchey, e fruibile anche da parte di un pubblico non specialistico. Merito dei contributori, certo, ma anche del tema, che permette di spaziare da Platone a Huysmans, da Agostino a D'Annunzio, mantenendo teso, al di là della specificità dei singoli contributi, il filo rosso del sentimento del declino e del crepuscolo che spesso prelude alla rinascita. Lo stile redazionale è, naturalmente, eterogeneo. Alcuni autori, come Simone Beta e Alessandro Fo, si dedicano alla decadenza classica, l'uno esaminando il genere degli *aenigmata*, l'altro un poeta esemplare, Sidonio; spesso le varie competenze sono sfruttate in senso più lato: la filologia bizantina è per Silvia Ronchey il pretesto per indagare la figura dell'attrice Sarah Bernhardt, protagonista ammirata da Freud della *Théodora* di Sardou, di cui Mario Musumeci illustra la versione cinematografica del 1922 diretta da Leopoldo Carlucci; Alberto Olivetti e Daniela Fausti leggono la letteratura antica e tardoantica alla luce del decadentismo di Huysmans, della poesia francese, di Von Arnim, Benson, D'Annunzio; l'antidecadentismo di Agostino è letto da Gioachino Chiarini in un'ampia prospettiva che coinvolge *A rebours*, il *Secretum* e il libro di Giobbe; Ginevra Bompiani invita a trasformare la "caduta" in "viaggio", ed è questo, in conclusione, il messaggio che ci pare di poter trarre dal complesso degli interventi.

MASSIMO MANCA